

# Open day al Sant'Alessandro: «Protagonisti sin dalle medie»

## Questa mattina

Dalle 10 alle 13 verrà presentata l'offerta formativa: per le famiglie opportunità di incontro con i docenti

Open day oggi per le scuole del Collegio vescovile Sant'Alessandro. Dai più giovani delle medie, ai più grandi delle superiori, i ragazzi possono partecipare a tutta una serie di attività pensate e organizzate per far vivere loro una vera e propria full immersion nella realtà didattica ed educativa

offerta dai diversi gradi della scuola. Per conoscere meglio la proposta per le medie l'appuntamento, ingresso da vicolo delle Torri, è dalle 10,30 alle 13. La mattinata inizia con la presentazione dell'offerta formativa da parte dei docenti mentre, dalle 11,30, i ragazzi hanno l'opportunità di partecipare ai laboratori Cambridge e Stem in compagnia degli stessi studenti del Sant'Alessandro. Chiude la mattinata un rinfresco, in cui è possibile confrontarsi con le famiglie già iscritte e ascoltare, dalla loro esperienza, come si impara di



Alcuni alunni del S. Alessandro

ventare grandi in questa istituzione scolastica che in oltre 175 anni di esperienza ha sempre curato con grande attenzione sia l'aspetto della formazione didattica sia la cura pedagogica. «Siamo molto lontani dall'idea di una scuola che si limiti a impartire conoscenza - spiega la preside Annamaria Gabbiadini -. I concetti di competenza, abilità, soft skills completano il nostro bagaglio formativo e si accompagnano all'attenzione nei confronti dei ragazzi in un'ottica di vita comunitaria. È essenziale creare una rete che coinvolga tutta

la comunità educante e che consideri quindi quell'ingranaggio casa-scuola-famiglia come un marchingegno che giri e non si inceppi. La condivisione, l'attenzione ai bisogni dei ragazzi e dei loro genitori è parte fondamentale di un progetto di crescita sereno e produttivo». Esther Maffi, docente di italiano, sottolinea come «alle medie del Collegio vescovile non riteniamo che la lezione frontale debba essere abbandonata: un progetto edizionale deve sempre partire da buone fondamenta e la guida dell'insegnante aiuta a strutturare

ne di solide e resistenti. Quando le fondamenta sono ben piantate, però, si può spaziare e costruire secondo stili, dimensioni, idee, colori diversi; così sono le diverse metodologie utilizzate che prediligono latoritorialità e collaborazione stimolando i ragazzi a sviluppare strategie di problem solving e considerare l'io parte di un Noi. L'essere Scuola Cambridge ci ha molto aiutato a formarci e a proporre un modo di fare scuola in cui i ragazzi siano davvero protagonisti».

Tiziana Sallèse

# «Il discernimento, stile della Chiesa»

**Cammino Sinodale.** Prende forma nella diocesi la «fase sapienziale», con il lavoro dei gruppi sui cinque temi scelti. La referente Teli: «L'obiettivo: il rilancio dell'azione pastorale, con un'ispirazione sempre più convinta al Vangelo»

Un cammino che «mette in movimento» le comunità cristiane, sollecitandole a esporsi e a costruire insieme progetti, prospettive e speranze per il futuro: così prende forma anche nella nostra diocesi la fase sapienziale del Sinodo, iniziata nello scorso settembre. Ne parliamo con Laura Teli, referente diocesana e regionale del Cammino Sinodale e membro del Comitato nazionale del Cammino Sinodale: «Nel discernimento dei gruppi - spiega - c'è un continuo confronto per arrivare alla maturazione progressiva di un consenso rispetto a orientamenti e decisioni, fatto alla luce del Vangelo, lasciando spazio alla creatività dello Spirito: ci si è messi in moto, coinvolgendo un significativo numero di persone, soprattutto laici, muovendo attese che diventano appelli cui corrispondere».

i Vescovi in occasione della loro Assemblea generale. Questo rappresenta un reale cambio di stile nella Chiesa. Da settembre siamo suddivisi in 5 Commissioni, allo scopo di approfondire i temi e le istanze del Cammino sinodale. Specificamente, faccio parte della Commissione 5 che approfondisce il cambiamento delle strutture mettendo a fuoco: gestione e amministrazione dei beni della Chiesa; rinnovamento del tessuto dell'azione pastorale; autorità e condivisione della responsabilità. Ci stiamo interrogando su alcuni criteri guida; documenti e fonti da utilizzare, intersezioni con i temi delle altre commissioni, gli impatti di eventuali cambiamenti a livello pastorale e conseguentemente giuridico e amministrativo. Il Comitato raccoglie, riflette, elabora e propone in sinergia con gli organismi della Cei e avendo come riferimento il vissuto delle Chiese locali. L'auspicio è che il discernimento diventi un altro elemento permanente di stile della Chiesa, specialmente negli organismi di partecipazione».



Laura Teli, referente diocesana e regionale

## Che cosa è il Comitato Nazionale e come sta lavorando?

«I referenti regionali del Cammino Sinodale fanno parte del Comitato nazionale: questo conferma l'attenzione primaria data al vissuto delle Chiese locali. Come referenti regionali abbiamo il compito di facilitare e accompagnare il lavoro dei referenti diocesani, riportando poi a livello nazionale ciò che è stato fatto a livello locale. Il Comitato è composto da un'ottantina di persone: la presidenza del Comitato, da due persone referenti per ogni regione, da alcuni teologi, da alcuni esperti, da alcuni membri espressione di realtà sociali e culturali. Stiamo lavorando su ciò che è stato raccolto nei due anni di ascolto, nonché su quanto emergerà anche in questi mesi di discernimento nelle singole Chiese locali; condividendo anche un tempo intenso di lavoro insieme a tutti

ministrativo. Il Comitato raccoglie, riflette, elabora e propone in sinergia con gli organismi della Cei e avendo come riferimento il vissuto delle Chiese locali. L'auspicio è che il discernimento diventi un altro elemento permanente di stile della Chiesa, specialmente negli organismi di partecipazione».

## Cosa sta accadendo nella nostra diocesi?

«A livello diocesano il lavoro per questi mesi è quello di partecipare ai gruppi di discernimento convocati dalle diverse realtà ecclesiali, a partire da quei punti che abbiamo evidenziato in connessione con il Cammino Sinodale delle Chiese in Italia e in continuità a quanto si è evidenziato nel Cammino diocesano. I 5 temi («stelle») su cui fare discernimento sono: i legami (le relazioni e le famiglie nella comunità cristiana); la spiritualità (la cura della vita spirituale e della liturgia nella comunità cristiana); i preti (il prete nella comunità cristiana); la responsabilità (la partecipazione della comunità cristiana) e infine le interazioni (ai fini di una migliore gestione delle strutture; tra parrocchie ed altre realtà ecclesiali).

## Quale obiettivo si pone il lavoro in atto nei gruppi sinodali?

«L'obiettivo, come si legge nel



L'assemblea diocesana di settembre, durante la quale è stata presentata la seconda fase del Cammino Sinodale, quella «sapienziale»

Vademecum (<https://diocesibg.it/sinodo-2021-2025/>) è quello di favorire una crescita in chiave sinodale della nostra diocesi e il rilancio dell'azione pastorale a partire da alcuni «luoghi» di particolare rilievo secondo un'ispirazione sempre più convinta al Vangelo. Si tratta di individuare quali passi possono favorire l'assunzione di quella direzione che è emersa nella fase di ascolto e che le schede relative alle 5 «stelle» sintetizzano, sia in termini di condizioni di base (atteggiamenti, stili) sia di esperienze pastorali (pratiche, persone, luoghi, tempi, modalità). Si tratta di un passaggio intermedio volto a preparare quella che sarà la terza ed «ultima» fase del Cammino: la fase profetica, della decisione (2024-2025)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## A che punto siamo

# La narrazione, l'ascolto e il dialogo Un percorso che mira al rinnovamento

Le Chiese in Italia stanno vivendo la fase sapienziale (cioè il discernimento) del cammino sinodale. Il primo biennio (ottobre 2021-estate 2023) è stato dedicato alla fase narrativa, cioè all'ascolto, che desidera essere il più ampio possibile, di singoli, realtà ecclesiali e no. Nel primo anno si è partiti dalla domanda: come si realizza oggi, quel camminare insieme che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo e quali passi lo Spirito invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale? Nel secondo anno questo ascolto si è focalizzato su alcuni

aspetti: il dialogo della Chiesa con i diversi ambiti della vita quotidiana, la Chiesa come casa, il legame tra formazione spirituale e servizio, l'esercizio dell'autorità e la condivisione della responsabilità. Si sono svolti in ogni diocesi alcuni gruppi sinodali caratterizzati dalla narrazione dei propri vissuti ed esperienze. Il metodo proposto ha permesso di creare durante gli incontri uno spazio profondo di ascolto e comunicazione tra le persone. La fase narrativa ha fatto emergere alcune questioni percepite da tutti e ritenute cruciali: vivere

l'annuncio del Vangelo secondo uno stile di vicinanza alle persone e alle comunità; la necessità di un rinnovamento del linguaggio e della comunicazione; la formazione alla fede e alla vita; la sinodalità e la corresponsabilità; il cambiamento delle strutture. Su queste, la fase sapienziale dovrebbe portare a orientamenti precisi e decisioni concrete. Il filo rosso che muove questo cammino è quello di essere maggiormente fedeli alla missione della Chiesa di annunciare il Vangelo agli uomini e alle donne del nostro tempo. Questo è il motore e il timone del cammino.